



# Monitoraggio delle tariffe dei Servizi Pubblici Locali in Provincia di Cuneo

Cuneo, 26 settembre 2011

ref.

RICERCHE E CONSULENZE  
PER L'ECONOMIA E LA FINANZA

---

Con l'art. 5 del decreto legge n. 112/2008 il Governo ha ribadito l'obiettivo di sorvegliare la dinamica dei prezzi e delle tariffe, avvalendosi degli Uffici delle Camere di commercio e della stessa Unioncamere

Perché le tariffe locali?

- Sono una rilevante voce di costo per i bilanci delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese (PMI)
- Sono corrispettivi che sono molto aumentati negli ultimi dieci anni
- Sono un elemento di competitività dei territori
- Sono un ambito strategico anche nell'ottica del federalismo fiscale
- Sono tematiche che hanno una matrice locale

Un ruolo di *accountability* a beneficio di famiglie e imprese

(termine anglosassone con cui si indica l'attività del rendere conto del proprio operato)

# Perché le Camere di Commercio?

ref.

- Sono a metà strada tra il mondo dell'impresa e le istituzioni
- Hanno tra i loro compiti non solo interesse a garantire rapporti corretti tra le imprese (libera e leale concorrenza) ma anche tutela dei consumatori e degli utenti
- Hanno una consolidata esperienza nella rilevazione dei prezzi

Quali obiettivi?

Un sistema di monitoraggio dei prezzi di servizi liberalizzati e delle tariffe servizi pubblici locali, per accrescere la trasparenza informativa a favore delle utenze più deboli, famiglie e micro, piccole e medie imprese (PMI)

Quali strumenti?

- *Benchmarking* territoriale, organizzando raffronti su base locale e nazionale
- Estendere le *best practice* (CCIAA Milano per la rilevazione dei prezzi energia)

## Quali strumenti?

- Repertori amministrativi delle Tariffe e degli Atti ufficiali dei Servizi Pubblici (Repertorio TASP) accessibili e consultabili via internet (sportello telematico)**
- Rapporti periodici di *benchmarking* territoriale, per analizzare il posizionamento delle tariffe locali nei diversi territori**
- Realizzazione di indagini presso le imprese, per quantificare i costi che si scaricano sui loro bilanci**
- Pubblicazione di riferimenti di prezzo utili a verificare gli esiti della liberalizzazione dei mercati dell'energia (Mercuriali)**

# **Repertorio amministrativo delle Tariffe e degli Atti dei Servizi Pubblici locali (TASP)**

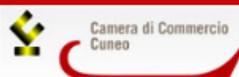
**<http://cuneo.repertoriotariffe.it>**

## Repertorio TaSP

Repertorio Amministrativo Tariffe  
e Atti ufficiali dei Servizi Pubblici locali  
Provincia di Cuneo



RICERCHE PER L'ECONOMIA  
& LA FINANZA



### Quanto costa il servizio pubblico alla piccola media impresa?

Informazioni aggiornate al 30 marzo 2011 (Tariffe 2010) [avvertenze](#)

- Servizio idrico  
 Rifiuti solidi urbani

Cuneo

Superficie - m<sup>2</sup>: 200

Attività esercitata:

Bar, caffè, pasticceria

Subcategoria:

bar

Modifica ricerca

Regime tariffario: TAR SU

Tributo annuo: **1.574,00 Euro**

Imposte: **236,10 Euro**

Spesa annua tutto compreso: **1.810,10 Euro**

Il calcolo dell'importo di spesa si basa sui dati ricavati da Delibere, Atti ufficiali, Piani d'Ambito e ove necessario da altre fonti verificate.

La spesa è calcolata al lordo di eventuali sconti ed agevolazioni previsti nei regolamenti.

### Cosa è Tasp?

Tasp è il repertorio Amministrativo delle tariffe e degli atti ufficiali dei servizi pubblici locali.

Tasp è uno strumento di trasparenza e pubblicità delle tariffe dei servizi pubblici praticate alle utenze finali.

### Come funziona?

Seleziona il servizio per il quale desideri effettuare la ricerca e il Comune di tuo interesse. Potrai effettuare la simulazione della spesa sostenuta dalla tua impresa e consultare le articolazioni tariffarie, le delibere di approvazione delle tariffe e i regolamenti del servizio dei Comuni con più di 5 mila abitanti della Provincia di Cuneo.

### Downloads

- > RIFIUTI SOLIDI URBANI - RAPPORTO 2010
- > SERVIZIO IDRICO - RAPPORTO 2010
- > LOCANDINA EVENTO DI PRESENTAZIONE
- > SCARICA LA PRESENTAZIONE

### Siti di riferimento

- > CAMERA DI COMMERCIO CUNEO

## *TASP – Trasparenza sulle condizioni economiche 80 attività economiche della classificazione del DPR 158/99*

### Comune di Cuneo

Articolazione tariffaria per utenze non domestiche (Regime TARSU) - Tariffe anno 2010



Categoria	Aliquota Importo Euro/m2
scuole	1,060000
associazioni	1,390000
cinematografi	2,570000
teatri	2,570000
autorimesse	0,530000
magazzini senza alcuna vendita diretta	0,860000
campeggi	2,410000
distributori carburanti	1,920000
impianti sportivi	2,480000
esposizioni	2,720000
alberghi senza ristoranti	2,530000
case di cura	4,920000
ospedali	4,920000
studi professionali	2,670000

# TASP - Accesso alle tariffe e agli atti amministrativi *ref.* Delibere e regolamenti di applicazione della tariffa

---

## Repertorio amministrativo

---

### Comune di Cuneo

---

Sono presenti i seguenti documenti:

Documenti	
Regolamento	<a href="#">scarica in PDF</a>
Delibera di approvazione delle tariffe	<a href="#">scarica in PDF</a>
Carta del servizio	n.d.

Nel repertorio sono inseriti i soli documenti ufficiali, ovvero delibere o estratti di Gazzette Ufficiali.

[Ritorna alla tua ricerca](#)

---

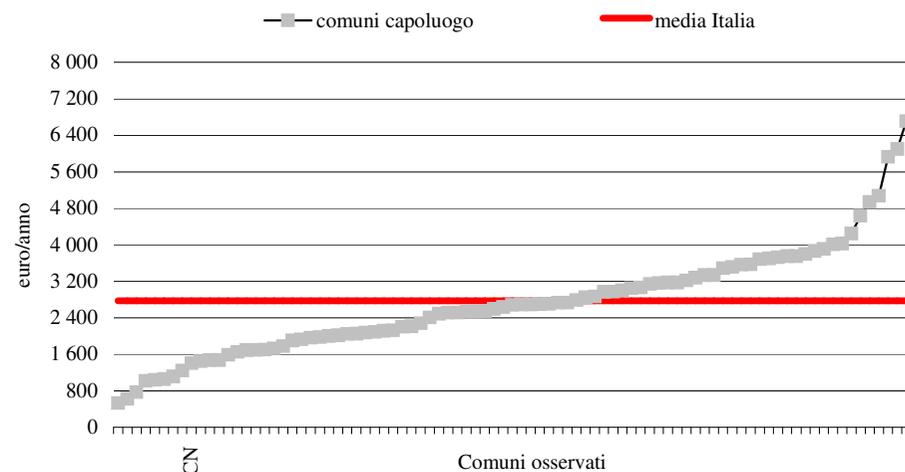
# **Le tariffe di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per le PMI: alcune evidenze**

# La spesa RSU per le imprese nei Capoluoghi di Provincia italiani

Per le utenze non domestiche  
si assiste ad una elevata  
dispersione della spesa RSU

## Spesa RSU - Profilo Ristorante di 180 mq

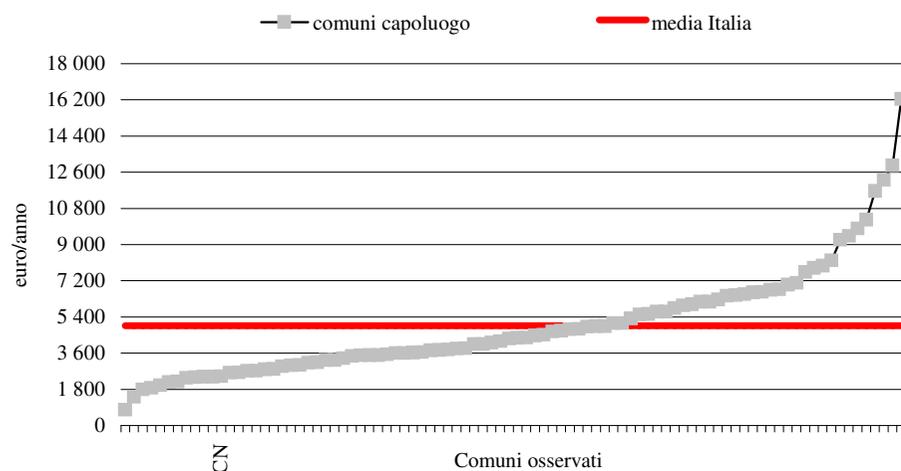
Anno 2009 - euro/anno



Fonte: elaborazioni ref.

## Spesa RSU - Profilo Hotel di 1000 mq

Anno 2009 - euro/anno



Fonte: elaborazioni ref.

Per un Ristorante di 180 mq, la  
spesa RSU varia da meno di 1 000  
euro/anno a più di 7 mila euro/anno  
Per un Albergo di 1 000 mq, si va  
da meno di mille euro a oltre  
15mila  
In entrambi i casi Cuneo si colloca  
al di sotto della media Italia

# La spesa RSU per le imprese in Provincia di Cuneo

## Spesa annua al lordo delle imposte per "profili tipo"

Spesa *all inclusive* al lordo di sconti e/o agevolazioni - Anno 2010

Comuni	Popolazione (migliaia)	Regime	Albergo	Supermercato	Ristorante	Bar	Ortofrutta
			1000 mq	200 mq	180 mq	80 mq	60 mq
euro/anno							
Cuneo	50-100	TARSU	2 910	2 105	1 679	724	631
Alba	10-50	TARSU	3 657	1 106	2 236	994	608
Bra	10-50	TARSU	2 706	1 624	1 559	693	487
Fossano	10-50	TARSU	4 255	1 293	1 650	692	460
Mondovì	10-50	TIA	3 137	1 475	3 093	1 264	1 327
Savigliano	10-50	TARSU	2 018	1 010	1 284	571	303
Saluzzo	10-50	TARSU	3 243	978	1 283	570	293
Borgo San Dalmazzo	10-50	TARSU	5 267	1 145	989	430	344
Racconigi	10-50	TARSU	2 036	920	1 242	552	311
Busca	5-10	TIA	2 215	1 044	2 188	691	939
Boves	5-10	TARSU	1 810	665	1 630	506	583
Cherasco	5-10	TARSU	2 308	727	1 245	553	318
Barge	5-10	TARSU	nd	483	nd	193	145
Dronero	5-10	TARSU	2 657	690	478	213	207
Caraglio	5-10	TIA	1 692	673	1 671	528	717
Centallo	5-10	TIA	2 335	1 032	2 165	684	929
Verzuolo	5-10	TIA	2 263	1 001	2 096	662	899
Sommariva del Bosco	5-10	TIA	3 925	1 087	1 268	532	434
Bagnolo Piemonte	5-10	TIA	1 328	566	1 406	444	603
Ceva	5-10	TIA	2 982	1 187	2 947	930	1 264
Villanova Mondovì	5-10	TIA	3 004	1 281	3 181	1 004	1 364
Canale	5-10	TARSU	2 864	633	905	402	339
Peveragno	5-10	TIA	1 702	737	1 681	531	929
Cavallermaggiore	5-10	TARSU	6 015	628	1 083	481	188
<b>Media</b>			<b>2 884</b>	<b>1 004</b>	<b>1 694</b>	<b>618</b>	<b>609</b>

- Profili indicativi: la graduatoria varia a seconda dell'attività economica
- Per un bar la spesa annua varia da un minimo di 193 euro ad un massimo di oltre 1 200 euro

# La spesa RSU per le imprese in Provincia di Cuneo

## Spesa unitaria al lordo delle imposte per "profili tipo"

Spesa *all inclusive* al lordo di sconti e/o agevolazioni - Anno 2010

Comuni	Popolazione (migliaia)	Regime	Albergo 1000 mq	Supermercato 200 mq	Ristorante 180 mq	Bar 80 mq	Ortofrutta 60 mq
Cuneo	50-100	TARSU	2.91	10.52	9.33	9.05	10.52
Alba	10-50	TARSU	3.66	5.53	12.42	12.42	10.13
Bra	10-50	TARSU	2.71	8.12	8.66	8.66	8.12
Fossano	10-50	TARSU	4.26	6.46	9.17	8.65	7.67
Mondovì	10-50	TIA	3.14	7.38	17.18	15.80	22.11
Savigliano	10-50	TARSU	2.02	5.05	7.13	7.13	5.05
Saluzzo	10-50	TARSU	3.24	4.89	7.13	7.13	4.89
Borgo San Dalmazzo	10-50	TARSU	5.27	5.73	5.50	5.37	5.73
Racconigi	10-50	TARSU	2.04	4.60	6.90	6.90	5.18
Busca	5-10	TIA	2.21	5.22	12.16	8.64	15.64
Boves	5-10	TARSU	1.81	3.33	9.06	6.33	9.71
Cherasco	5-10	TARSU	2.31	3.63	6.92	6.92	5.31
Barge	5-10	TARSU	nd	2.42	nd	2.42	2.42
Dronero	5-10	TARSU	2.66	3.45	2.66	2.66	3.45
Caraglio	5-10	TIA	1.69	3.37	9.28	6.60	11.95
Centallo	5-10	TIA	2.33	5.16	12.03	8.55	15.48
Verzuolo	5-10	TIA	2.26	5.01	11.65	8.27	14.99
Sommariva del Bosco	5-10	TIA	3.92	5.44	7.05	6.65	7.24
Bagnolo Piemonte	5-10	TIA	1.33	2.83	7.81	5.55	10.05
Ceva	5-10	TIA	2.98	5.93	16.37	11.63	21.06
Villanova Mondovì	5-10	TIA	3.00	6.40	17.67	12.55	22.74
Canale	5-10	TARSU	2.86	3.16	5.05	5.03	5.05
Peveragno	5-10	TIA	1.70	3.69	9.34	6.64	15.48
Cavallermaggiore	5-10	TARSU	6.01	3.14	6.01	6.01	3.14
<b>media</b>			<b>2.88</b>	<b>5.02</b>	<b>9.41</b>	<b>7.73</b>	<b>10.15</b>

- Profili indicativi: la graduatoria varia a seconda dell'attività economica
- Per un Ristorante di 180 mq la spesa unitaria annua può variare da poco più di 2 euro/mq a oltre 17 euro/mq

- Elevata dispersione sul territorio nazionale
- Elevata dispersione sul territorio provinciale

Tra i fattori che possono spiegare le differenze vi sono:

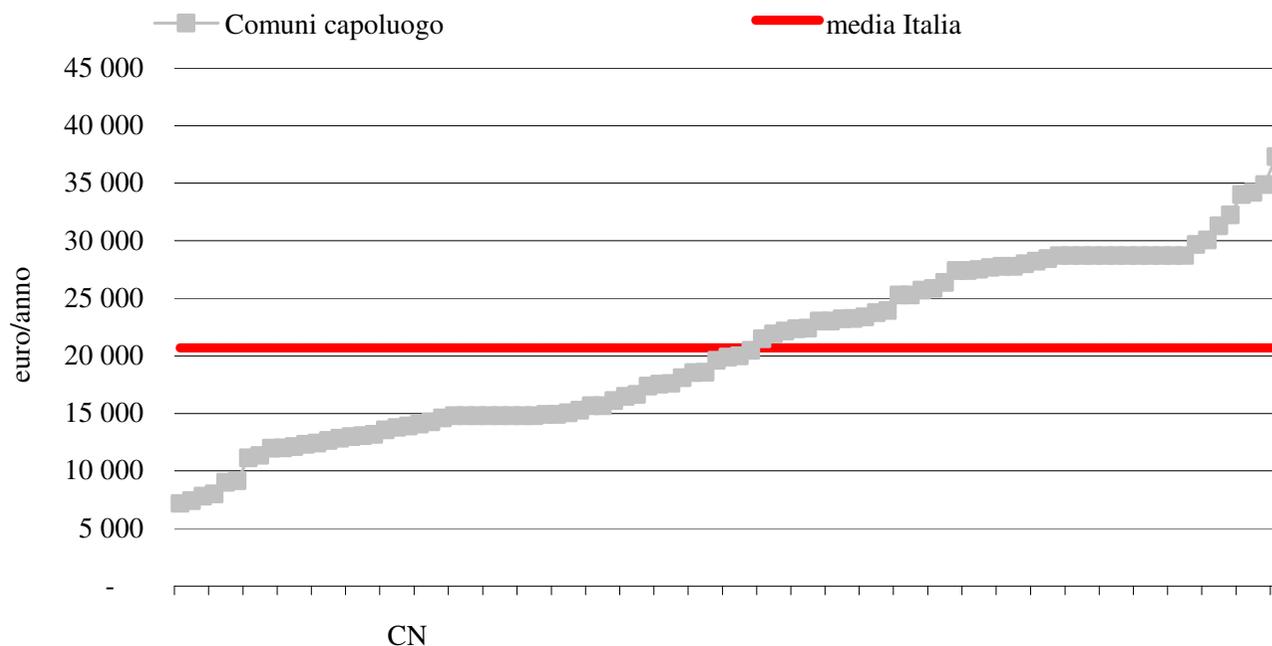
- ✓ diversa modalità di finanziamento del servizio: TARSU vs TIA
- ✓ scelte degli enti locali su come coprire i costi del servizio: tra utenze domestiche e non domestiche e tra le diverse attività economiche
- ✓ diverso grado di efficienza delle gestioni che si traduce, a parità di altre condizioni, in un costo più o meno elevato
- ✓ differenti logiche di assimilazione quanti-qualitativa dei rifiuti speciali agli urbani;
- ✓ diverse soluzioni organizzative adottate, modalità di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, incidenza della raccolta differenziata/indifferenziata, ecc;

# **Le tariffe del servizio idrico integrato: alcune evidenze**

# La spesa SII per le imprese nei Capoluoghi di Provincia italiani

## Spesa annua *all inclusive* nei Comuni capoluogo di Italia

Hotel - 10 000 m<sup>3</sup>/anno, Anno 2009



Fonte: elaborazioni dati ref.

- Elevata variabilità dei corrispettivi SII per le utenze non domestiche
- Per un Albergo che consuma 10 mila m<sup>3</sup>/anno si va da un minimo di circa 7 mila euro/anno ad un massimo di quasi 40 mila euro/anno
- Cuneo è ampiamente al di sotto della media Italia (disponibilità della risorsa idrica)

# La spesa RSU per le imprese in Provincia di Cuneo

## Spesa annua per il servizio idrico integrato in Provincia di Cuneo - Anno 2010

*Parrucchiere con consumo di 400 m3 anno*

Comuni	Popolazione (migliaia)	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	IVA	TOTALE
euro/anno							
Cuneo	50-100	331	48	120	24	52	576
Alba	10-50	363	44	128	24	56	615
Bra	10-50	417	44	128	24	61	674
Fossano	10-50	143	41	121	24	33	363
Mondovì	10-50	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Savigliano	10-50	236	41	121	24	42	465
Saluzzo	10-50	130	41	121	24	32	348
Borgo San Dalmazzo	10-50	324	48	120	24	52	568
Racconigi*	10-50	262	41	121	19	44	488
Busca	5-10	345	48	120	24	54	591
Boves	5-10	367	48	120	24	56	615
Cherasco	5-10	453	44	128	24	65	714
Barge	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Dronero	5-10	338	48	120	24	53	584
Caraglio	5-10	345	48	120	24	54	591
Centallo	5-10	326	48	120	24	52	570
Verzuolo	5-10	233	41	121	24	42	462
Sommariva del Bosco	5-10	360	44	128	24	56	612
Bagnolo Piemonte	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Ceva	5-10	374	48	120	24	57	623
Villanova Mondovì	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Canale	5-10	453	44	128	24	65	714
Peveragno	5-10	345	48	120	24	54	591
Cavallermaggiore	5-10	177	41	121	24	36	400
<b>Media</b>		<b>316</b>	<b>45</b>	<b>123</b>	<b>24</b>	<b>51</b>	<b>558</b>
<b>Minimo</b>		<b>130</b>	<b>41</b>	<b>120</b>	<b>19</b>	<b>32</b>	<b>348</b>
<b>Massimo</b>		<b>453</b>	<b>48</b>	<b>128</b>	<b>24</b>	<b>65</b>	<b>714</b>

nd= non disponibile

\*spesa simulata ipotizzando minimo impegnato pari all'80% del consumo totale annuo.

Fonte: elaborazioni ref.

•Profilo “Parrucchiere”:  
ampia dispersione della  
spesa imputabile  
pressoché integralmente  
alla quota acquedotto

# La spesa RSU per le imprese in Provincia di Cuneo

## Spesa annua per il servizio idrico integrato in Provincia di Cuneo - Anno 2010

Impresa Agricola con consumo di 3000 m3 anno

Comuni	Popolazione (migliaia)	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	IVA	TOTALE
euro/anno							
Cuneo	50-100	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Alba	10-50	525	330	960	24	184	<b>2 023</b>
Bra	10-50	525	330	960	24	184	<b>2 023</b>
Fossano	10-50	525	360	910	24	182	<b>2 001</b>
Mondovì	10-50	nd	nd	nd	nd	nd	<b>nd</b>
Savigliano	10-50	525	360	910	24	182	<b>2 001</b>
Saluzzo	10-50	525	360	910	24	182	<b>2 001</b>
Borgo San Dalmazzo	10-50	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Racconigi*	10-50	940	360	903	24	223	<b>2 450</b>
Busca	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Boves	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Cherasco	5-10	525	330	960	24	184	<b>2 023</b>
Barge	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	<b>nd</b>
Dronero	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Caraglio	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Centallo	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Verzuolo	5-10	525	360	910	24	182	<b>2 001</b>
Sommariva del Bosco	5-10	525	330	960	24	184	<b>2 023</b>
Bagnolo Piemonte	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	<b>nd</b>
Ceva	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Villanova Mondovì	5-10	nd	nd	nd	nd	nd	<b>nd</b>
Canale	5-10	525	330	960	24	184	<b>2 023</b>
Peeveragno	5-10	525	360	903	24	181	<b>1 993</b>
Cavallermaggiore	5-10	525	360	910	24	182	<b>2 001</b>
<b>Media</b>		<b>548</b>	<b>352</b>	<b>920</b>	<b>24</b>	<b>184</b>	<b>2 029</b>
<b>Minimo</b>		<b>525</b>	<b>330</b>	<b>903</b>	<b>24</b>	<b>181</b>	<b>1 993</b>
<b>Massimo</b>		<b>940</b>	<b>360</b>	<b>960</b>	<b>24</b>	<b>223</b>	<b>2 450</b>

nd= non disponibile

\*spesa simulata ipotizzando minimo impegnato pari all'80% del consumo totale annuo.

Fonte: elaborazioni ref.

- Profilo “Impresa agricola”: dispersione della spesa annua più contenuta
- La Delibera 11/10 dell’AATO 4 Cuneese ha previsto un corrispettivo indifferenziato sul territorio (differenze modeste solo per le quote di fognatura e depurazione)

- Elevata dispersione delle aliquote sul territorio nazionale
- Dispersione della tariffa SII nel territorio provinciale cuneese per alcuni profili
- Per le utenze non domestiche l'articolazione degli scaglioni di consumo è differenziata per tipologia di uso (agricolo e altri usi) e per bacino tariffario
- La quota relativa al servizio di acquedotto, ad eccezione dell'uso agricolo, varia sulla base di tre differenti articolazioni tariffarie per scaglioni di consumo
- Le tariffe variabili di fognatura e depurazione sono distinte per tre bacini e indifferenziate rispetto al volume prelevato

# **I costi dell'energia per le PMI cuneesi: indagine presso un campione di imprese**

### **I. Come consumano le PMI?**

- ✓ Consumi annui, tensione di allacciamento e potenza
- ✓ Articolazione della settimana lavorativa

### **II. Quanto costa la fornitura di energia elettrica alle PMI?**

- ✓ Spesa annua *all inclusive* per profili di consumo
- ✓ Valutare i progressi compiuti dal mercato libero

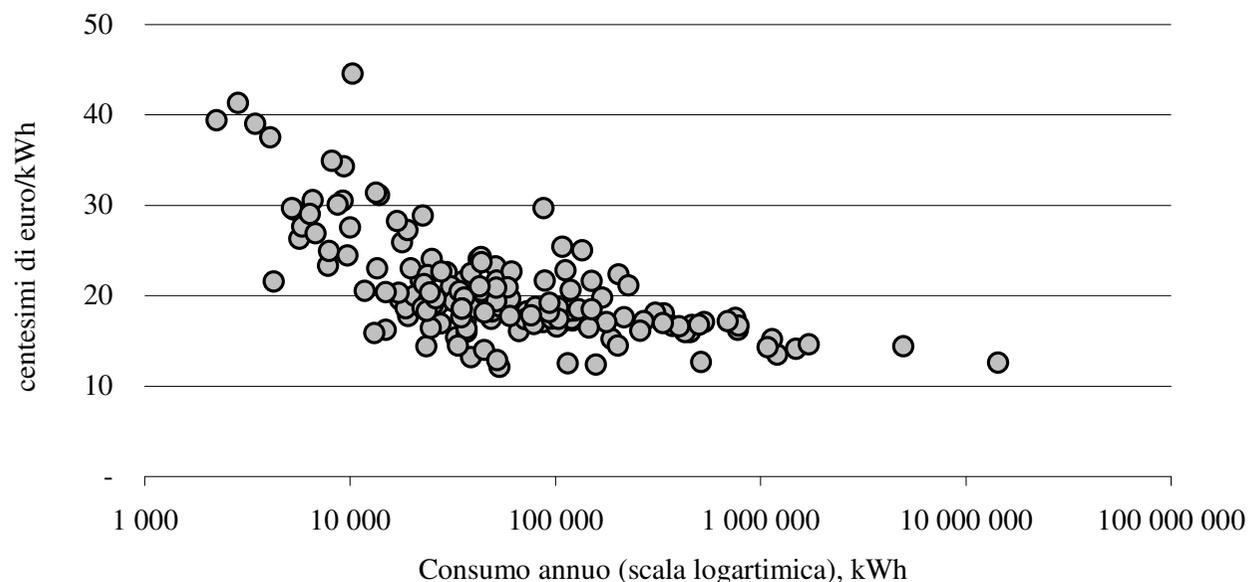
### **III. Le scelte delle PMI nel mercato libero?**

- ✓ Modalità di acquisto e preferenze (grossista/venditore, mono/multi, fisso/indicizzato, annuale/biennale, offerte valutate, ecc.)
- ✓ Percezione delle tematiche energetiche (percezione qualità del servizio, motivi per cambiare fornitore, interesse per l'energia verde...)

## Coinvolte quasi 200 imprese Oltre 40 milioni e mezzo di kWh/anno di consumi

### Il costo del kWh in Provincia di Cuneo

(totale imprese del campione)



Fonte: elaborazioni ref.

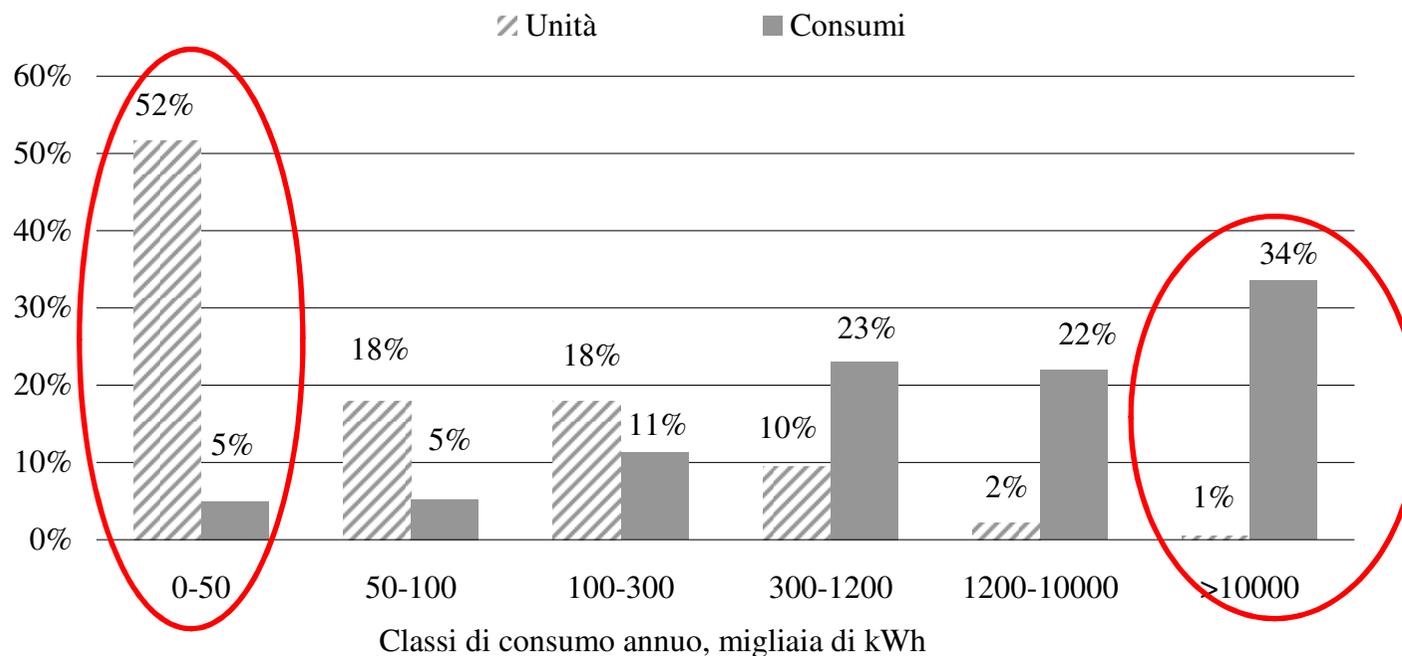
- Indagine presso imprese tra 3 e 250 addetti
- 178 siti produttivi di 3 settori di attività rappresentativi del tessuto provinciale:
  - ✓ **Zootecnia, Metallurgia e Alloggio/Ristorazione**
- 42.7 milioni di chilowattora di consumo campionato

# Consumi di energia elettrica

## Una realtà polarizzata

### Distribuzione delle imprese per classe di consumo

(peso % sul numero delle imprese del campione e ponderato sui consumi)



Fonte: elaborazioni ref.

- Ciascun sito produttivo consuma in media 240 MWh/anno.....ma metà delle imprese dichiara un consumo di circa 40 MWh/anno!

## I. Come consumano le PMI?

## Necessità di individuare dei raggruppamenti intorno a dei profili “tipo”

---

- Numero di addetti (micro, piccole, medie imprese)
  - ✓ Occorre identificare una corrispondenza tra tradizionali misure di dimensione aziendale (addetti) e il consumo di energia (chilowattora)
  - ✓ “Micro impresa” non vuole dire sempre “Micro consumatore”: dipende dal processo produttivo!
- Tensione di allacciamento alla rete
- Potenza impegnata
- Consumo annuo in kWh
- Turni di lavoro
- Fattore di carico

## I profili di consumo in Provincia di Cuneo

Tipologia consumatore (MWh/anno)	Consistenze		Consumi	Tensione	Potenza	Load Factor *	Turni di lavoro giornalieri	Classe di addetti (% imprese)		
	su 100 imprese	in % consumi	mediana (MWh)	prevalenza	mediana (kW)	mediana	prevalenza	micro <sup>(1)</sup>	piccola <sup>(2)</sup>	media <sup>(3)</sup>
<b>Consumatori non energivori (&lt;300)</b>	88	21%	42	BT	30	13%	1	55%	41%	4%
Micro (<50)	52	5%	23	BT	20	11%	1	70%	29%	1%
Mini (50-100)	18	5%	64	BT	50	17%	1	31%	66%	3%
Piccolo (100-300)	18	11%	133	BT	69	23%	1	38%	50%	13%
<b>Consumatori energivori (&gt;300)</b>										
Medio (300-1200)	10	23%	502	BT	160	27%	1	6%	47%	47%
Grande (1200-10000)**	2	22%	1 603	MT	2 000	18%	3	0%	50%	50%
Grandissimo (>10000)***	1	34%	14 341	MT	4 383	37%	1	0%	0%	100%

(1) Numero di Addetti superiore a 3 e inferiore a 9 nel manifatturiero e inferiore a 5 nei servizi

(2) Numeri di Addetti compresi tra 10 e 49 nel manifatturiero e tra 6 e 19 nei servizi

(3) Numero di Addetti superiore a 50 nel manifatturiero e superiore a 20 nei servizi e inferiore a 250

\* Il *Load factor* è calcolato come rapporto tra volume annuo prelevato e prodotto tra la potenza massima e il numero delle ore in un anno

\*\* La classe è composta da meno di 5 imprese

\*\*\* La classe è composta da una impresa

Fonte: elaborazioni **ref.**

**Fino a 300 MWh/anno: è il mondo delle partite IVA, artigiani e piccoli commercianti. A Cuneo in questo intervallo di consumo si collocano prevalentemente piccole strutture per il turismo e imprese zootecniche**

**Oltre: si tratta di piccole e medie imprese della manifattura impegnate in processi a elevato assorbimento (metallurgia) e grandi strutture alberghiere**

## II. Quali sono i costi della fornitura per le PMI?

## La bolletta elettrica per le imprese: peso dei corrispettivi

(in % del totale bolletta, Anno 2009)

Tensione di allacciamento

Potenza impegnata (kW)

Consumo annuo (kWh)

Modulazione (F1,F2,F3)

Regime di mercato

Bassa

30

50 000

63% - 22% - 15%

Maggior tutela

### Voci di costo

	(euro)	%	
Materia prima e dispacciamento	5 517	59%	<b>Regime di concorrenza</b>
di cui			
Energia	4 854	52%	
Dispacciamento <sup>(1)</sup>	327	4%	
Componenti di recupero (UCI+PPE)	337	4%	
Commercializzazione al dettaglio (PVC+DISP)	41	0%	
Oneri impropri A (promozione fonti rinnovabili, smantellamento nucleare, etc..)	1 010	11%	<b>Regime tariffario (AEEG)</b>
Componenti UC (qualità, efficienza energetica distributori, etc..)	69	1%	
Trasmissione	875	9%	
Distribuzione	188	2%	
Misura	27	0%	
<b>Totale pre-imposte</b>	<b>7 726</b>	<b>83%</b>	
Imposta erariale	155	2%	<b>Stabilite dalla legge</b>
Addizionali provinciale <sup>(2)</sup>	570	6%	
IVA <sup>(3)</sup>	838	9%	
<b>Imposte</b>	<b>1 563</b>	<b>17%</b>	
<b>Totale bolletta</b>	<b>9 289</b>	<b>100%</b>	

Rilevazione presso i fornitori  
Mercuriale dei prezzi energia

Regime di concorrenza

Regime tariffario (AEEG)

Stabilite dalla legge

Indagine presso le imprese

<sup>(1)</sup> Stabilito da Terna (gestore rete trasmissione nazionale) e da AEEG

<sup>(2)</sup> Definita dall'Amministrazione Provinciale entro un range stabilito dalla legge: 0.93-1.14 c€/kWh

<sup>(3)</sup> Aliquota del 10%, prevista in misura di legge per le imprese del manifatturiero

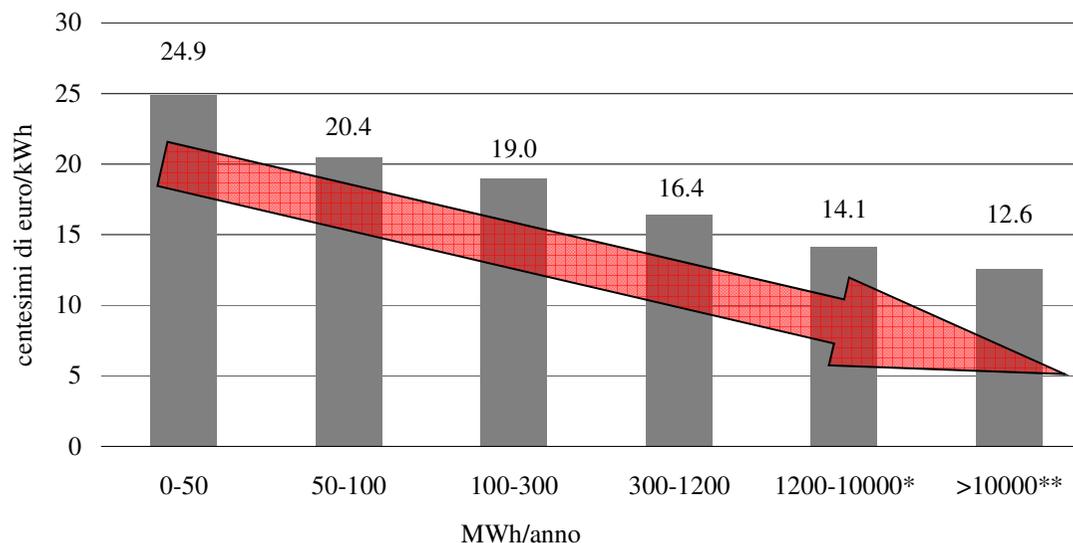
Fonte: elaborazioni ref.

# I costi per profilo

Il costo medio del kWh decresce all'aumentare dei consumi **ref.**

## Costo medio dell'energia elettrica

(centesimi di euro/kWh per classi di consumo)



\* La classe è composta da meno di 5 imprese

\*\* La classe è composta da una sola impresa

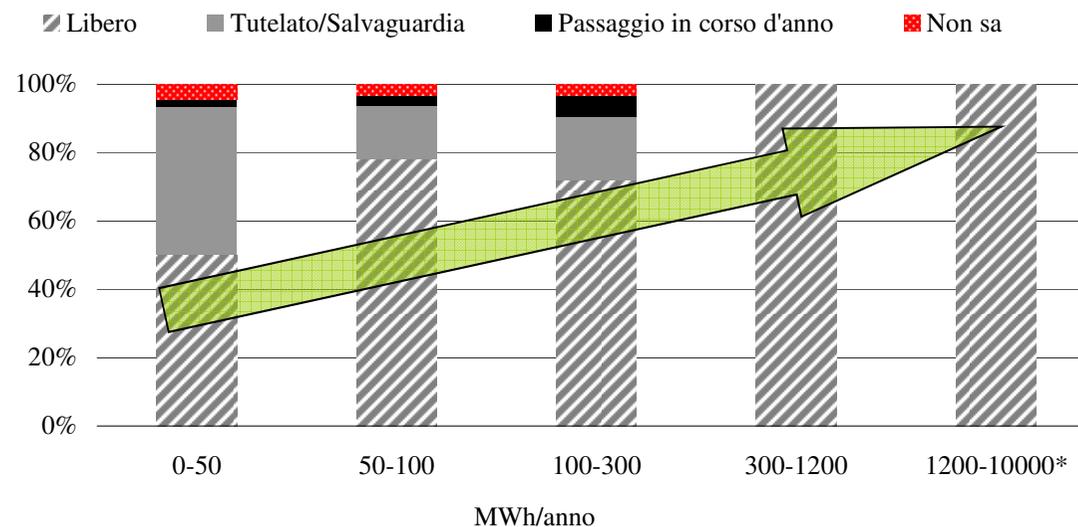
Fonte: elaborazioni **ref.**

La differenza è spiegata da:

- Abbattimento costi fissi al crescere dei consumi (euro/anno e euro/kW)
- Maggiore diffusione del mercato libero al crescere dei consumi
- Maggiore incidenza “prezzo” materia prima, negoziabile sul libero mercato
- “Prezzi dell’energia” che scendono al crescere dei volumi negoziati

## Mercato di approvvigionamento per classe di consumo

(quote % sul totale delle imprese)



\* La classe è composta da meno di 5 imprese

Fonte: elaborazioni ref.



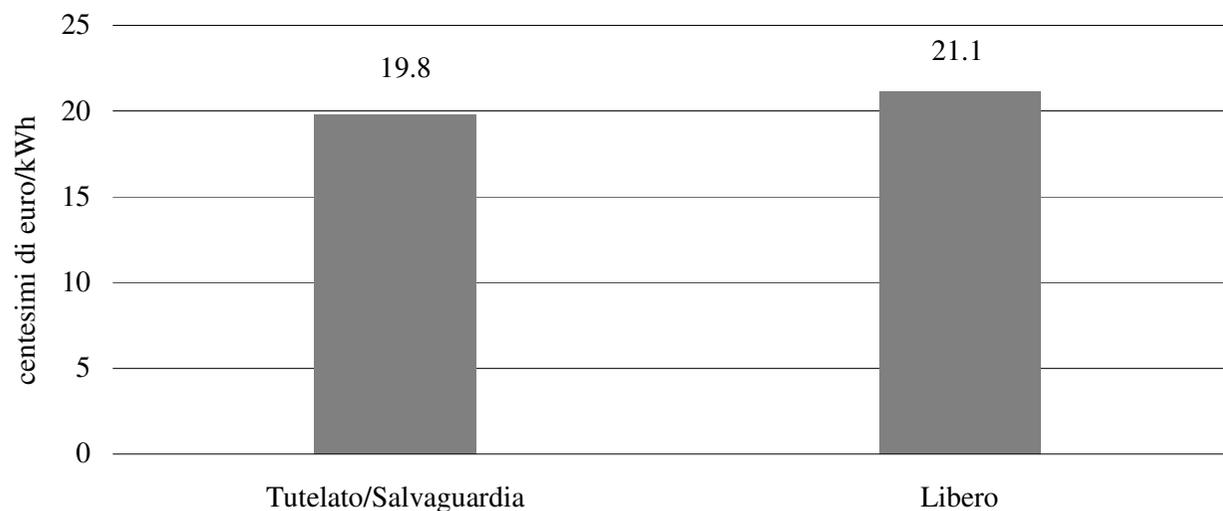
Buon partecipazione al mercato libero sulla piazza di Cuneo

- In media (tre settori indagati) più della metà delle imprese sono sul mercato
- Maggiore diffusione del mercato libero al crescere dei consumi: si passa da meno del 50% sotto ai 50 MWh/anno al 100% sopra i 300 MWh/anno

### Nel 2010 il mercato libero è stato meno conveniente

#### Costo medio del kWh per mercato di approvvigionamento

(centesimi di euro/kWh per consumi fino a 300 MWh/anno ponderati per i volumi)



Fonte: elaborazioni ref.

- Per i consumatori non energivori (<300 MWh/anno) il costo medio del libero è stato più elevato rispetto alla maggior tutela
- Contrariamente agli anni precedenti, nel 2010 situazione di anomalia per effetto delle condizioni favorevoli alle quali l'Acquirente Unico (AU) ha acquistato l'energia elettrica in Borsa e dell'azzeramento di alcuni corrispettivi (UC1 e PPE) da parte dell'AEEG.

---

### III. Le scelte delle PMI nel mercato libero

## Mercato libero - caratteristiche del contratto di fornitura

(quota % delle imprese)

Tipologia consumatore (MWh/anno)	Mercato libero	Prezzo fisso	Prezzo multiorario	Durata contrattuale annuale
<b>Consumatori non energivori (&lt;300)</b>	60%	71%	75%	58%
Micro (<50)	50%	65%	77%	53%
Mini (50-100)	78%	75%	74%	76%
Piccolo (100-300)	72%	80%	73%	50%
<b>Consumatori energivori (&gt;300)</b>				
Medio (300-1200)	100%	35%	59%	82%
Grande (1200-10000)**	100%	25%	100%	100%
Grandissimo (>10000)***	100%	0%	100%	100%

\*\* La classe è composta da meno di 5 imprese

\*\*\* La classe è composta da una impresa

Fonte: elaborazioni ref.

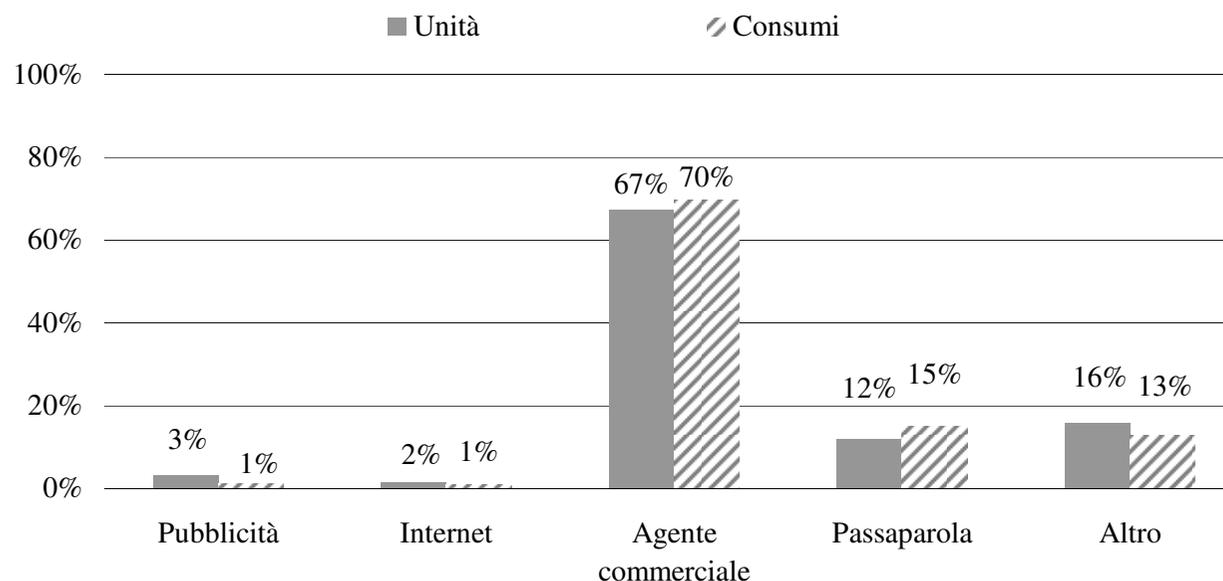
- I consumatori non energivori hanno scelto prevalentemente contratti a prezzo fisso in alcuni casi monorari
- I medi consumatori nel 2009 hanno scelto prevalentemente contratti di durata annuale a prezzo indicizzato e multiorario
- La maggiore diffusione dei contratti a prezzo fisso tra i consumatori non energivori può essere giustificato dall'incremento dell'avversione al rischio dovuto al clima di incertezza sui mercati internazionali del petrolio negli ultimi mesi del 2009 (nel periodo in cui sono stati sottoscritti i contratti di fornitura il Brent era in forte recupero)

# I canali di conoscenza delle offerte

## Vince la rete commerciale

### Come è venuto a conoscenza dell'offerta commerciale sottoscritta

(in % sul numero delle imprese e dei consumi del mercato libero)



Fonte: elaborazioni ref.

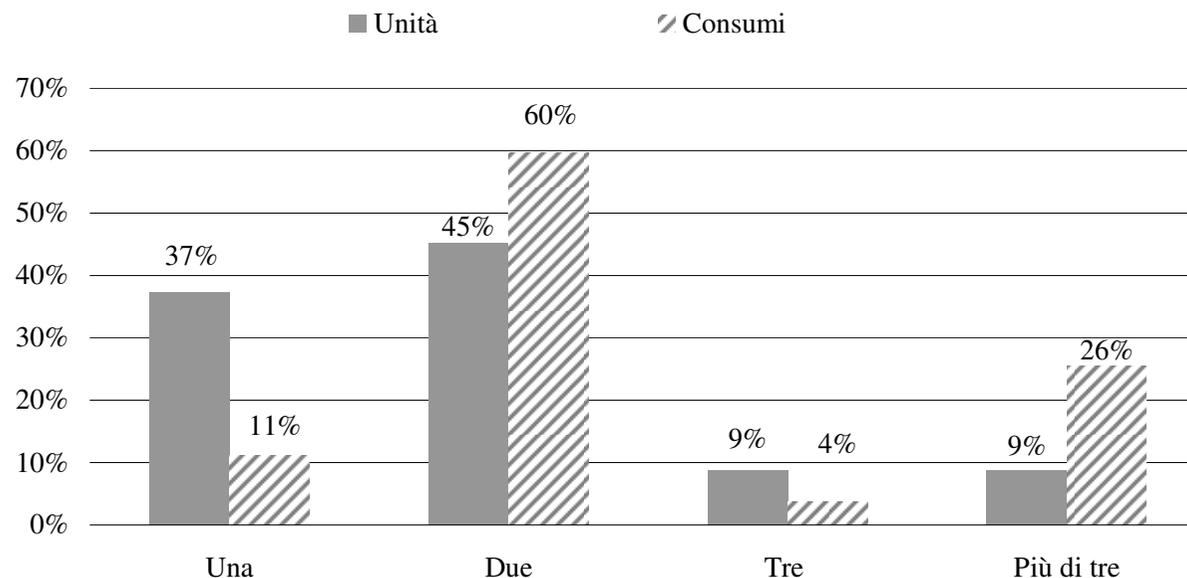
- ✓ Quasi il 70% del campione è stata contattato da un agente commerciale del fornitore
- ✓ Scarsa penetrazione dei canali innovativi (internet e pubblicità)
- ✓ Un quota non secondaria di consumi (13%) transita alla voce “Altro”: si tratta di imprese che si avvalgono di *energy manager* o di consulenti esterni

## Il grado di attenzione al confronto delle offerte

### Un'impresa su tre si ferma all'unica sottoscritta

#### Numero di offerte commerciali valutate

(in % sul numero delle imprese e dei consumi del mercato libero)



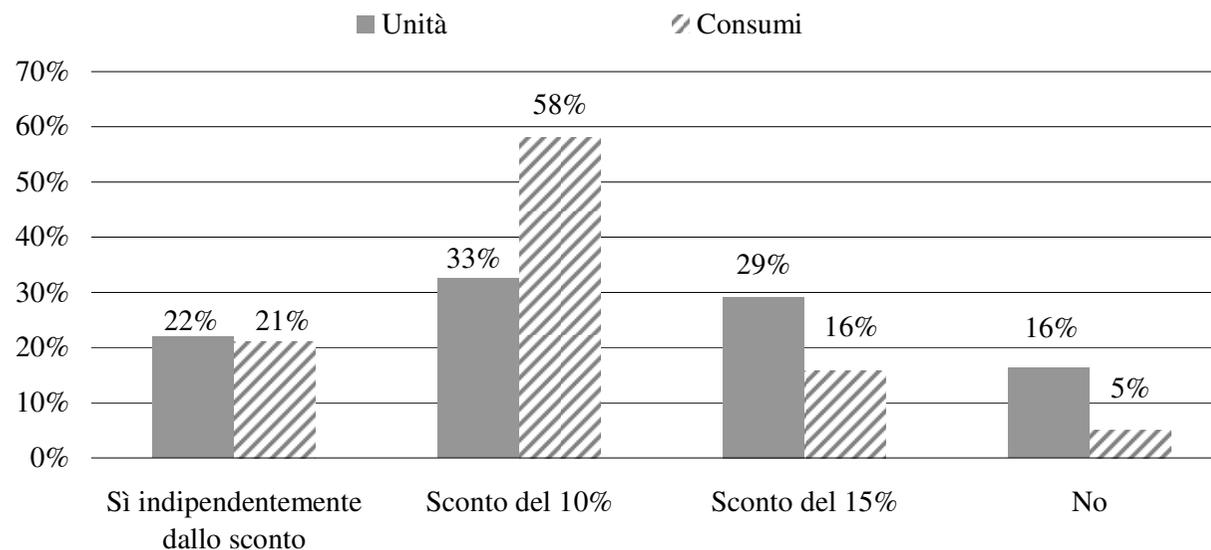
Fonte: elaborazioni ref.

- ✓ Circa il 55% delle imprese valuta dalle due alle tre offerte
- ✓ Chi va oltre le tre offerte è un consumatore energivoro
- ✓ Ampi margini di riduzione dei costi tra le PMI conseguibili migliorando la conoscenza e la consapevolezza delle logiche di funzionamento del mercato libero

## Il ricerca del risparmio guida il cambio di fornitore, però.....

### Disponibilità a cambiare fornitore per uno sconto sulla bolletta

(in % sul numero delle imprese e dei consumi)

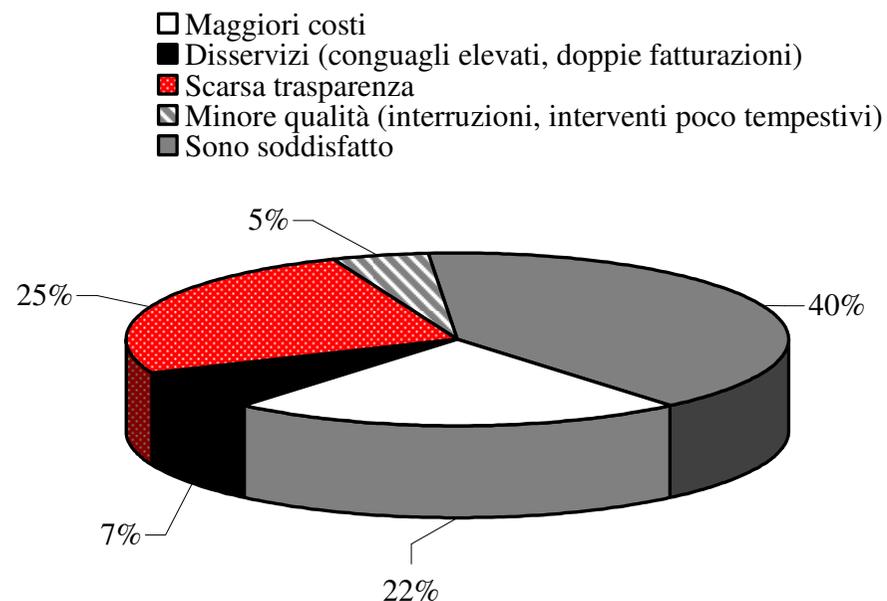


Fonte: elaborazioni ref.

- ✓ Per un'impresa su 3 il risparmio deve essere almeno del 10%: si tratta dei consumatori energivori
- ✓ La misura del risparmio ricercata è però ben lontana della evidenza del mercato
- ✓ 2 imprese su 10 cambierebbero indipendentemente dalla misura del risparmio
- ✓ Solo i micro consumatori non sono interessati allo sconto

## La percezione del servizio nel 2010

(in % del numero delle imprese del campione)



Fonte: elaborazioni ref.

- ✓ 1 impresa su 5 ha percepito un aggravio dei costi
- ✓ 1 impresa su 4 lamenta scarsa trasparenza circa le condizioni contrattuali

## Quale prezzo dell'energia per le PMI di Cuneo?

- ✓ Il primo Mercuriale dei prezzi dell'energia sul mercato libero cuneese – rilevazione del 1° luglio 2011

# Corrispettivi di energia “franco centrale”

Costo di generazione+sbilanciamento+ CO2 (netto perdite)

## RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA - PROVINCIA DI CUNEO

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° luglio 2011



Contratti	Volume (MWh/anno) <sup>(a)</sup>	Tensione	Durata	Tipologia	Prezzo fisso <sup>(b)</sup>				Prezzo variabile <sup>(c)</sup>			
					€/MWh <sup>(a)</sup>				€/MWh <sup>(a)</sup>			
					F0	F1	F2	F3	F0	F1	F2	F3
I	fino a 300	BT	12 mesi	Mono <sup>(d)</sup>								
II	fino a 300	BT	24 mesi	Mono <sup>(d)</sup>								
III	fino a 300	BT	12 mesi	Multi <sup>(e)</sup>								
IV	fino a 300	BT	24 mesi	Multi <sup>(e)</sup>								
V	da 301 a 1200	MT	12 mesi	Multi <sup>(e)</sup>								
VI	da 301 a 1200	MT	24 mesi	Multi <sup>(e)</sup>								




- 2 classi di consumo
- Contratti annuali e biennali
- 4 contratti multiorari (tre fasce AEEG) + 2 contratti monorari
- Corrispettivi Fissi e Indicizzati

### RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA - PROVINCIA DI CUNEO

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° luglio 2011

Contratti	Volume (MWh/anno) <sup>(a)</sup>	Tensione	Durata	Tipologia	Prezzo fisso <sup>(b)</sup> €/MWh <sup>(d)</sup>				Prezzo variabile <sup>(c)</sup> €/MWh <sup>(d)</sup>			
					F0	F1	F2	F3	F0	F1	F2	F3
I	fino a 300	BT	12 mesi	Mono <sup>(d)</sup>	€ 88.60				€ 87.04			
II	fino a 300	BT	24 mesi	Mono <sup>(d)</sup>	€ 92.59				n.d.			
III	fino a 300	BT	12 mesi	Multi <sup>(e)</sup>		€ 96.57	€ 90.37	€ 69.14		€ 96.93	€ 88.34	€ 67.27
IV	fino a 300	BT	24 mesi	Multi <sup>(e)</sup>		€ 100.94	€ 94.61	€ 73.61		n.d.	n.d.	n.d.
V	da 301 a 1200	MT	12 mesi	Multi <sup>(e)</sup>		€ 95.97	€ 87.71	€ 69.06		€ 91.39	€ 82.19	€ 65.31
VI	da 301 a 1200	MT	24 mesi	Multi <sup>(e)</sup>		€ 102.04	€ 94.94	€ 74.40		n.d.	n.d.	n.d.



- Prezzi fissi a 24 mesi superiori a quelli a 12 mesi (componente di assicurazione e copertura di rischio)
- Un bilancio di convenienza tra le due tipologie di prezzo solo a giugno 2012

•I prezzi rilevati sul mercato libero sono superiori alle condizioni economiche stabilite dall’AEEG per il terzo trimestre 2011 seppur con un parziale rientro rispetto al trimestre precedente

Grazie per l'attenzione!

ref. - Ricerche per l'economia e la finanza

Riferimenti:

- ✓ Donato Berardi, partner, [dberardi@ref-online.it](mailto:dberardi@ref-online.it)
- ✓ Fulvio Bersanetti, economista, [fbersanetti@ref-online.it](mailto:fbersanetti@ref-online.it)